

Enrico Landoni
Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Scienze della Storia e della Documentazione Storica

L'IPPICA NELLA STORIA D'ITALIA

Roma, 27 ottobre
2010

L'IPPICA È:

- Impresa
- Economia
- Investimenti
- Allevamento
- Gettito per le casse dello Stato



L'IPPICA È DAVVERO IN CRISI?

Al di là delle valutazioni economiche, emerge in tutta evidenza la perdita, da parte dell'intero comparto, della consapevolezza della propria

MISSIONE CULTURALE

LA STORIA DELL'IPPICA. LA STORIA DEL NOSTRO PAESE

RUOLO DELL'ESERCITO

Arma di Cavalleria come culla dell'ippica e degli sport equestri :
Scuola di Pinerolo e Scuola di Perfezionamento a Tor di Quinto.

Equitazione di campagna vs Equitazione di Alta Scuola

Introduzione del sistema di monta naturale

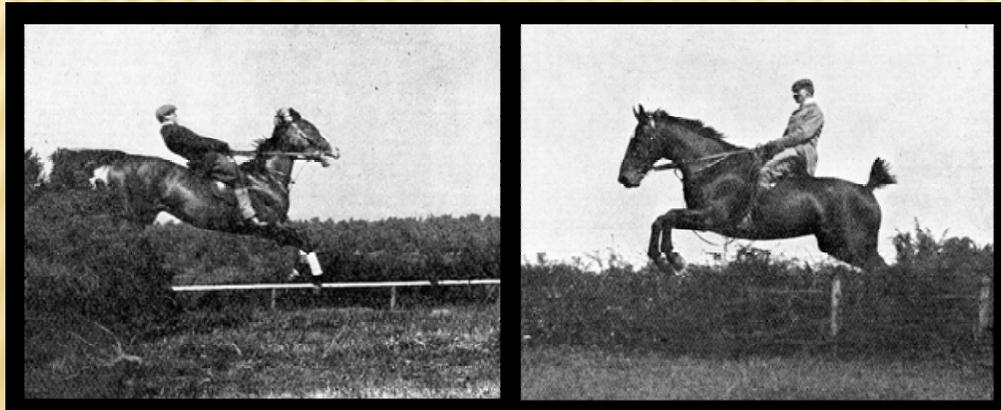
Rovesciamento del rapporto gerarchico uomo/cavallo-atleta

- Col. Luigi Lanzavecchia di Buri, 1865-1873 Scuola di Pinerolo
- Cesare Paderni, ex ufficiale asburgico Scuola di Pinerolo
- Col. Luigi Berta, primo presidente della Società per il Cavallo Italiano, comandante della Scuola di Pinerolo e mentore di Federico Caprilli

• **FEDERICO CAPRILLI**: istruttore, teorico del sistema di monta naturale, uomo d'azione e raffinato sportsman.

Tra il 26 febbraio 1893 e il 3 marzo 1907 ottiene 26 vittorie e 17 piazzamenti in corse di steeple-chase e siepi.

Inventore del Campionato del Cavallo d'Arme (1907), unione di sport ippici e sport equestri.



Pre-Caprilli



Caprilli all'opera

LA GRANDE GUERRA, IL RIASSETTO POST-BELLENCO DELL'ESERCITO E LA QUESTIONE IPPICA

- Battaglia di Pozzuolo del Friuli: mito dell'Arma di Cavalleria
 - Perdita di un ingente quantitativo di quadrupedi
 - Totale dipendenza dall'estero
 - Riduzione dell'Arma di Cavalleria da 30 a 12 reggimenti
- Straordinario contributo del Generale Luigi Ajroldi di Robbiate, capo dell'Ispettorato Ippico dell'Esercito:
- Incremento del patrimonio equino nazionale
 - Valorizzazione del ruolo svolto dallo Stato nella gestione dei depositi stalloni
 - Sviluppo del cavallo anglo-arabo-sardo
 - Trasformazione della Sardegna nel laboratorio ippico del Paese

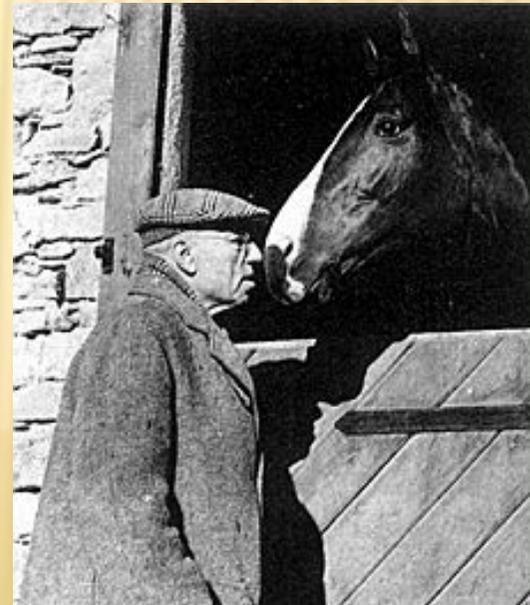
GALOPPO: DATE, UOMINI E ISTITUZIONI

- Ufficiali di Cavalleria protagonisti indiscussi delle prime riunioni al galoppo
- 1827 prima corsa ufficiale al galoppo disputatasi a Firenze: Premio Arno
- 1830 sviluppo di Barbaricina a Pisa
- 1834 fondazione della Società Torinese di Corse
- 1883 Società Lombarda per le Corse di Cavalli, dal 1919 SIRE
- **1881** costituzione del Jockey Club Italiano
- **1882** pubblicazione della prima edizione dello *stud-book* del purosangue
- **1884** Prima edizione del Derby italiano: vittoria di Andreina. Comparsa dei primi periodici specializzati: *Lo Sport* e *La Rivista delle Corse*
- **1891** l'Italia aderisce all'Unione Mondiale dei Jockey Clubs
- **1892** fondazione della Società degli Steeple-Chases d'Italia

I PIONIERI DEL TURF ITALIANO

- Marchese La Marmora, Conte di Sambuy, Cavalier Engelfried, Marchese Torrigiani e Conte Canevaro → Razza di Sansalv`a 1884
- Razza di Carmignano
- Mitica scuderia Sir Rholand del affascinoso Conte Felice Scheibler

- 10 maggio 1891: esordio a Roma, in sella al castrone di 4 anni Paphos II, di FEDERICO TESIO



FEDERICO TESIO: STORIA DI UN GRANDE TURFMAN - I -

- Dopo il matrimonio con Lydia Flori di Serramezzana, fonda la scuderia Flori-Tesio
- 1899 Tesio decide di fare della propria passione ippica un lavoro a tempo pieno. Compra ottimi puledri in Inghilterra e Francia e completa la mitica tenuta di Dormello
- 1903-1911 prima intensa stagione di successi: 1907 Premio Parioli con Veronesa, 1909 Premio del Commercio e Regina Elena con Fidia e Angelica Kauffman, 1911 Guido Reni vittoria nel Derby
- 1919-1923 dominio incontrastato con la vittoria di ben 5 Derby consecutivi

FEDERICO TESIO: STORIA DI UN GRANDE TURFMAN – II -

- 1923-1932 crisi nera, a causa della serrata concorrenza di Luchino Visconti, della Razza del Soldo (Crapom 1923, l'Arc de Triomphe), di Giovanni Lorenzini e di Giuseppe de Montel che con Ortello vince l'Arc de Triomphe nel 1929
- 1935 rinascita grazie a Donatello II, El Greco e Nearco. L'ippica italiana raggiunge il punto più alto della sua storia

Nearco tra aprile e giugno del 1938 vince: il Premio Parioli, l'Emanuele Filiberto, il 55° Derby, il Gran Premio dell'Impero, il Gran Premio di Milano e il Gran Premio di Parigi.



Donatello II



Nearco

IL TROTTO: DALL'AMERICA ALL'EUROPA, NEI CIRCUITI DI CAMPAGNA

- Nasce in America, sotto la dominazione inglese, come risposta di alcuni proprietari locali al divieto loro imposto di partecipare alle riunioni di purosangue, non essendo né nobili né ufficiali di Sua Maestà
- Si diffonde soprattutto in Francia e nella Russia zarista
- La prima corsa ufficiale di trotto in Italia, come attestato dai documenti napoleonici, si disputò a Padova il 22 agosto 1808
- Padova è dunque la culla del trotto italiano. Non è casuale che il suo ippodromo si chiami *le Padovanelle*, perché così si chiamavano i primi rudimentali sulky
- Padova è inoltre indissolubilmente legata alla figura di Vincenzo Stefano Breda



I GRANDI UOMINI DEL TROTTO ITALIANO

- Vincenzo Breda e Giovanni Rossi realizzano nel 1878, presso il Comune di Carmignano del Brenta, la prima struttura moderna e funzionale per l'allevamento e l'allenamento dei cavalli trottatori
 - Alberto Roggieri di Novi di Modena
 - Raimondo Franchetti di Roverbella di Mantova
 - Carlo Magnani di Bologna
-
- Il trotto si diffonde prevalentemente tra la Pianura Padana e la dorsale adriatica, avendo nell'Emilia Romagna il nucleo fondamentale del nascente movimento *trottoir*

LE ISTITUZIONI DEL TROTTO

- A differenza del galoppo, il trotto stentò molto a trovare un proprio solido assetto organizzativo
- Sotto l'impulso della Società Modenese Fiere e Corse Cavalli e della Società Bolognese per le Corse al Trotto, nacque nel 1886 la Consociazione Ippica Nazionale
- Quest'organismo assunse poi la denominazione di Unione Ippica Italiana per le Corse al Trotto
- Solo però con l'avvento del fascismo, che cercò di valorizzare un settore in grave crisi, il trotto italiano conobbe una stagione di straordinario sviluppo
- **1926** prima edizione del Derby del Trotto: vittoria di Malacoda di Gennaro Gargiulo
- **1929** nascita dell'ANACT sotto la guida di Primo Castelvetro
- **1930** Prima Mostra Nazionale del Cavallo Trottatore



Malacoda

PAOLO ORSI MANGELLI: IL PIÙ GRANDE TROTTERMAN DELLA STORIA ITALIANA

- 1911 esordio in qualità di gentleman driver alla guida di Babau
- 1931 completamento della tenuta de Le Budrie, nel Comune di San Giovanni in Persiceto e realizzazione del principale centro operativo del suo allevamento, presso Anzola dell'Emilia. Prima vittoria nel Derby italiano con Etrusco
- Internazionalizzazione dell'allevamento ippico italiano con l'arrivo della fortissima Topsy Hanover
- 1938-1939 *quick double* nel Grand Prix de l'Amérique con l'americano De Sota guidato da Alexander Finn
- Commissario dell'UNIRE e autore della celebre legge 24 marzo 1942, n. 315, che fino al 1996 ha assicurato all'ippica risorse ed autonomia operativa



De Sota



P. Orsi Mangelli

GLI IMPIANTI STORICI DELL'IPPICA ITALIANA - I -

- 1920 ippodromo del galoppo di San Siro
- 1925 trotter di San Siro
- 1926 ippodromi di Villa Glori e delle Capannelle



Benito Mussolini inaugura Villa Glori; alle sue spalle, indicato dalla freccia, Salvatore Spinelli.



La splendida ed affollata tribuna di Villa Glori in notturna.

GLI IMPIANTI STORICI DELL'IPPICA ITALIANA - II -

- 1932 ippodromi di Agnano ed Arcoveggio
- 1936 ippodromo di Maia Bassa a Merano



NASCITA DELL'UNIONE NAZIONALE INCREMENTO RAZZE EQUINE

- Regio Decreto 24 maggio 1932, n. 624. Presidente: Luigi Ajroldi di Robbiate, coadiuvato dalle migliori intelligenze ippiche del Paese: Bartolo Maimone, Aldo Aymonino, Umberto lemme, Giuseppe Giuli, Federico Tesio, Tino Triossi, Carlo Caputo, Deodato Meloni
- Afferiscono a questo ente, chiamato a svolgere il ruolo di centrale di coordinamento dell'intero comparto ippico nazionale, i quattro enti tecnici del settore: ENCIP, ENCAT, Società degli Steeple-Chases d'Italia, Società per il Cavallo Italiano.

IL FUTURO DELL'IPPICA È:

- Centralità del cavallo, che gode oggi di un'immagine straordinariamente positiva, e dialogo permanente con tutti gli attori che operano nel settore, dalla FISE alla LISE, passando attraverso la Federazione del Turismo Equestre
- Maggiore responsabilizzazione delle società di gestione degli ippodromi, che devono far conoscere la loro storia, in vista soprattutto di alcuni importanti anniversari
- Far ritornare la gente negli ippodromi, che da meri scommettifici a cielo aperto devono tornare ad essere visti come spazi di socialità collettiva, accoglienti e piacevoli
- Sviluppare un nuovo linguaggio, in grado di coinvolgere i non addetti ai lavori, andando al di là delle note esclusivamente tecniche o finalizzate al gioco
- Ribadire la centralità dell'UNIRE, custode e depositaria di uno straordinario patrimonio culturale ed affidabile interlocutore di tutti i protagonisti del comparto ippico